

quale somma chiederò io alla Camera? i 30, o i 66 milioni?

Vi è poi un terzo progetto che suppone una spesa di 48 milioni.

**Di San Donato.** 44 milioni.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** 48 milioni.

In questa incertezza, nella quale necessariamente io mi trovo, il contegno mio, mi pare che non poteva esser diverso da quello che è stato.

Se, poniamo il caso, il Consiglio superiore dei lavori pubblici credesse di adottare il progetto, che trae partito dei due tronchi, Velletri-Ferracina e Sparanise-Gaeta, io avrei allora già 12 milioni stanziati e potrei quindi iniziare i lavori della strada diretta anche indipendentemente dai nuovi fondi che sarebbero chiesti alla Camera. Or dunque, per la condizione delle cose mi pare che l'onorevole Di San Donato dovrà convenire in questo, che cioè, se il progetto non è stato presentato, egli è perchè non si poteva...

**Di San Donato.** Allora perchè prometterlo?

**Presidente.** Prego di non interrompere.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Ma io credo che sia effetto di una eccessiva ingenuità dell'onorevole Di San Donato la supposizione che il presidente del Consiglio si sia recato a Napoli a far pavesare la città di cartellini promettenti la pronta presentazione del progetto di legge per la direttissima; piuttosto mi pare vero l'opposto, che, cioè, la città abbia cercato di accoglierlo con manifestazioni di codesta natura.

Ma, onorevole Di San Donato, il Governo le promesse le fa alla Camera e le fa alle persone, che vengono legalmente inviate dalle popolazioni, e non in questa maniera.

Adunque la promessa del Governo fu questa, di non frapporre indugio allo studio ed alla costruzione della più diretta comunicazione fra Roma e Napoli, ed io posso assicurare la Camera, che per parte del Governo non c'è stato un sol giorno d'indugio al mantenimento di siffatte promesse.

**Presidente.** L'onorevole Di San Donato ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

**Di San Donato.** Non rilevo, perchè mi rispetto troppo, la parola di "ingenuo", che l'onorevole ministro dei lavori pubblici si è permesso d'indirizzarmi! L'onorevole ministro dice che il Governo ha il massimo interesse di affrettare questi lavori della direttissima Roma-Napoli. Io non me ne sono accorto; anzi se dovessi giudicare dai fatti, mi pare invece che il Governo crei tutti gli ostacoli possibili per mancare al dovere

che gli incombe per legge. Quando l'onorevole ministro Baccarini presentò il progetto ch'io invoco, v'era già un disegno della ferrovia che non portava la spesa nè dei 30 milioni, nè dei 66, sorti poi forse col pensiero di spaventare la Camera per farle respingere il progetto. Questo, onorevole ministro, è ciò che io credo sia accaduto.

Quanto al fatto da lei accennato, onorevole ministro, che per l'andata a Napoli del presidente del Consiglio si sieno fatte tappezzare le vie e le finestre con cartellini a mano chiedenti la ferrovia direttissima, io debbo dirle che Ella è ingenuo oppure non ha voluto comprendermi, ma è impossibile che Ella non mi abbia compreso.

Io ho detto che il 24 novembre ci fu un telegramma del prefetto di Napoli, al sindaco di Napoli, il quale annunciava a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, che all'apertura del Parlamento il primo atto che il Ministero avrebbe presentato, sarebbe stato il progetto di legge per ottenere i mezzi necessari alla costruzione della direttissima Roma Napoli.

Questo è il fatto.

(Interruzione a bassa voce dell'onorevole Giovagnoli).

**Presidente.** La prego di non interrompere, onorevole Giovagnoli.

**Di San Donato.** Questo, ripeto, è il fatto, e se Ella, prima di darmi dell'ingenuo, avesse considerata questa parola e fosse andato a leggere il telegramma al quale io alludevo, non mi avrebbe al certo risposto nel modo con cui ha fatto.

Del resto, chieggo scusa al Presidente ed alla Camera di averli intrattenuti, ma io volevo soltanto provare che la sollecitudine del Governo per questa ferrovia, non mi pare che apparisca molto dai suoi atti.

**Presidente.** L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Può darsi che il prefetto abbia inviato il telegramma indicato dall'onorevole Di San Donato, ma riguardo alla sollecitudine del Governo per la direttissima Roma-Napoli, io lo prego di credere che non è cosa questa che possa esser messa in dubbio. Le mie opinioni sulla direttissima, ed anche in genere su altre questioni che interessano le provincie meridionali, sono vecchie ed immutabili, e quanto alla direttissima tanta e tale è l'evidente utilità ed importanza di una rapida comunicazione tra le provincie meridionali e Roma, che bisognerebbe proprio essere privo di qualunque non lume, ma barlume di buon senso per contestarla.